



# POESIE

(OLTRE I 18 ANNI)



## INDICE

Premessa .....	3
<i>Primo classificato</i> . I solidi di rotazione.....	4
<i>Secondo classificato</i> . Prima i primi .....	5
<i>Terzo classificato</i> . Il transfinito .....	6
Ada Byron Lovelace .....	7
Discalculia affettiva .....	8
Euclidea .....	9
La mate che non ho conosciuto .....	10
Lo zero è tutto e nulla .....	11
Robot Per .....	12
Segmento d'amore .....	13



## PREMESSA

Questa raccolta raccoglie gli elaborati più meritevoli della sezione poesia (categoria oltre i 18 anni) selezionati nell'ambito del concorso letterario *Matematica a parole*, indetto nell'anno scolastico 2022-2023 in seno al progetto *Italmatica per tutti: la lingua italiana per favorire l'insegnamento-apprendimento della matematica*, attivo presso il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI di Locarno (finanziato dal programma *Agora* del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica).

La risposta delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche dei singoli (piccoli e grandi), è andata al di là delle attese, facendo pervenire, fra prosa e poesia, dal Canton Ticino e dall'Italia, ben 520 produzioni individuali e di gruppo. Ciascuna ha rivelato l'interesse e la passione che il mondo della matematica e quello della lingua letteraria possono suscitare su vasta scala e da varie angolature, soprattutto se posti in dialogo fra loro. Ciò seguendo l'illustre scia di tanti precedenti che, nei secoli, hanno tracciato la strada della comunicazione fra i due ambiti, consapevoli delle difficoltà, ma anche della profondità e della ricchezza che la sinergia può produrre.

Data la quantità, una selezione è stata necessaria, e le varie raccolte proposte in questo sito suddivise per sezione (prosa o poesia) e categorie (3-7 anni; 8-10 anni; 11-14 anni; 15-18 anni; oltre i 18 anni) ne sono il risultato; in apertura si trovano i tre testi vincitori, in ordine di premiazione, seguiti da altre produzioni particolarmente significative disposte in ordine alfabetico per titolo, che mostrano l'ampiezza di possibilità data da un approccio interdisciplinare *italmatico* al sapere.

### Team di progetto

Silvia Sbaragli (responsabile), Luca Crivelli e Elena Franchini (Centro competenze didattiche della matematica, DFA-SUPSI); Silvia Demartini (Centro competenze didattiche dell'italiano lingua di scolarizzazione, DFA-SUPSI).

### Giuria del concorso letterario

Francesca Antonini (linguista, esperta in didattica dell'italiano)  
Anna Cerasoli (matematica e scrittrice, presidentessa giuria)  
Luca Crivelli (esperto di matematica per la scuola dell'obbligo)  
Daniele Dell'Agnola (esperto di italiano per la scuola dell'obbligo e scrittore)  
Silvia Demartini (linguista, esperta in didattica dell'italiano)  
Elena Franchini (matematica, esperta in didattica della matematica)  
Adolfo Tomasini (pedagogista, già direttore delle scuole comunali)  
Silvia Sbaragli (matematica, esperta in didattica della matematica)  
Matteo Viale (linguista, esperto in didattica dell'italiano)



Primo  
classificato

## I SOLIDI DI ROTAZIONE

Sfera, cilindro e cono  
chi non sa che cosa sono  
ora ascolti con attenzione:  
Sono solidi di rotazione.

Ora mi direte: io ho capito!  
Posson rotolare all'infinito!  
Quindi portano con distinzione  
il nome "Solidi di Rotazione"!  
E invece, no!

Ma ora lo scopriamo per davvero  
insieme ne sveliamo il mistero!  
Ogni solido ha una figura piana  
che ne determina la forma strana.

Ora tagliamo il cono col coltello  
dalla cima seghiamolo a metà  
apri le due parti, ora viene il bello!  
Un triangolo di colpo apparirà!

Ora il cilindro mettiamo ritto in piedi  
il coltello lo separa in due metà,  
guarda bene e dimmi che cosa vedi?  
C'è un rettangolo nascosto dentro qua!

E ora che succede se tagliamo la sfera,  
da un punto qualunque, in due metà?  
Quale figura appare tutta intera?  
Il cerchio che ruotando un'altra sfera formerà!

Se queste tre figure facciamo ruotare  
veloci su sé stesse, riescono a creare  
con maestria e con precisione  
i famosi solidi di rotazione.

Autrice: Lucia Mariani



## PRIMA I PRIMI

I primi, ben si sa, son proprio tanti;  
sceglie dieci, cento o quello che ti pare;  
fa' un bel prodotto allor con tutti quanti  
e aggiungi un uno, così, per completare.

Ora 'sto numerone fattorizza:  
tra i suoi fattori, se ci pensi un poco,  
non ci son quelli che avevi messo in lizza,  
proprio nessuno, che avevi messo in giocol!

Dunque ogni primo ha un primo successivo,  
che può esser davvero assai distante;  
seguimi ancora, ti dirò il motivo,  
sperando di non essere pedante.

Prendi, ad esempio, cento  
e fanne il fattoriale,  
stavolta, dà, per farmi un po' contento,  
aggiungi un due, che proprio non fa male.

Il numero ottenuto è certo pari  
e quindi non è primo, e questo è vero;  
lo è forse il successivo, amici cari?  
No, no! Diviso tre dà resto zero!

È multiplo di quattro il successivo,  
non è tra i primi quindi, non vi pare?  
E quello che vien dopo? Non lo scrivo,  
tanto lo sai dove si va a parare...  
E quando al fattoriale aggiungi cento,  
ne hai elencati ben novantanove,  
consecutivi sì, ma... sei stato attento?  
Nessuno è primo, su questo non ci piove!

Se anziché cento, parti da un milione  
o quel che vuoi, il numero che scrivi,  
ne ottieni tanti, ne ottieni a profusione:  
sono composti e son consecutivi!

Come gli inglesi sono composti e in coda;  
saran finiti i primi? Qualcuno se la ride...  
"Il mio teorema non va più di moda?"  
E quel qualcun chi è, se non Euclide?



Terzo  
classificato

## IL TRANSFINITO

Sempre chiaro m'è stato il concetto  
d'infinito: non finita quantità  
di spazio oltre la siepe, mentre già  
spazia il mio sguardo all'orizzonte netto  
concesso dal colle ermo ed esperito  
da cui rotolan numeri ancestrali,  
naturali, reali, razionali.

Ma or una teoria del transfinito  
insinua nella mente un gran rovello:  
un certo Cantor dice che i reali  
sian più infiniti dei naturali.  
Dunque tra gl'infiniti ve n'è un men bello?  
Ecco che l'orizzonte divien scuro  
e l'infinito assoluto e caro  
si fa terreno aspro e riparo  
di gerarchie che digerire è duro.  
E sedendo e tentando di contare  
l'infinito in funzioni biettive,  
non posso non pensare a queste olive  
che guardano da tanta parte il mare:  
è più infinito il rotolio dell'onde  
che piano accarezza le note sponde,  
o il profumo di queste gemme tonde  
che vestono di verde le lor fronde?  
Vera pazzia sarebbe ignorare  
quiete di campo, profumo di grano,  
o solo per contare usar la mano  
invece che allenarla ad abbracciare.

Autrice: Teresa La Scala

## ADA BYRON LOVELACE

Madre  
 ho dovuto imparare  
 che l'immaginazione era per te il male.  
 Ma quello era stato per me il dono  
 di un padre che conobbi solo  
 dalle sue poesie.  
 L'educazione è stata,  
 nella mia breve vita,  
 l'assoluto valore della ragione  
 libertà e prigione  
 che ho scontato.  
 Ma ti devo rispetto e devozione  
 perché, da donna, hai creduto  
 nelle capacità della mia mente.  
 Per me il chiaro rigore del pensiero  
 si legava alle ragioni del cuore.  
 Nei numeri trovo  
 la chiave di lettura di me stessa  
 e del mondo che mi stormiva intorno.  
 Non avrei mai pensato di intuire  
 che dalla precisione di un telaio  
 avrei potuto anticipare  
 la creazione del pensiero artificiale.

Autrice: Laura Garavaglia

## DISCALCULIA AFFETTIVA

Per anni ho rincorso la logica aritmetica  
ma lei è sempre stata più veloce di me...

Moltiplicare le proprie radici  
per sottrarsi a una maggiore  
frazione di multipli pensieri:  
da ciò si ottiene come risultato  
un prodotto Elevato ad un'unica Potenza,  
che è razionalità ma solo in apparenza.  
Pensiero affettivo, sensazione o credenza:  
ciò che probabilmente farà la differenza  
sarà il resto ponderale alla fine rimanente  
dalla netta divisione tra l'anima e la mente.  
Ora, quale Fattore determina il mio quoziente?

...Ma di questo, e molto altro,  
non ho mai capito niente.



## EUCLIDEA

la geometria euclidea.  
piani e spazi. e io  
che mi affievolisco nel disegno.  
figura cancellata. sarà stata  
l'anima.

Autore: Giuseppe Settanni

## LA MATE CHE NON HO CONOSCIUTO

Quanti giorni passati sui quadrati  
della mate a succhiare teoremi,  
a cercare i perimetri dei lati,  
a capire la strada degli insiemi.

Già da bambino, ho avuto la "ricetta"  
per fissare ben le caselline:  
le ho imparate a colpi di bacchetta  
sulle dita tutte le mattine;

anche maestri poco "dottorati"  
che non lasciavan tempo a quelli lenti  
per trovare con calma i risultati  
dei calcoli a memoria tra i presenti.

Sono arrivate poi le "discussioni"  
sui dati complicati dei problemi;  
uscivan sempre, dalle operazioni,  
risultati più lunghi anche dei treni.

C'è stato un sol maestro, un fraticello,  
che mi ha aperto un piccolo spiraglio,  
frenandomi quell'ansia nel cervello,  
che mi induceva spesso ad uno sbaglio.

Povera mate, mi è passata accanto  
e non l'ho mai potuta salutare.  
Come ti assale spesso un gran rimpianto  
per un treno che hai perso nell'amare.

## LO ZERO È TUTTO E NULLA

Come un naufrago nella vita errabonda

nel mar del mio pensiero che non comprendo,  
sospinto son verso la profonda futura sponda.

Mi par la medesima, da cui partendo  
l'esperienza mia si sia dispiegata,  
di essa la coscienza è dimenticata.

Dei numeri complessi son l'insieme dormiente  
che nei numeri reali si vede specchiato.  
Nell'istante che mi sovviene chi sono finalmente,  
lo zero! Inesorabilmente l'ho già scordato.

Autore: Francesco Zambiasi

Classe: III ACT

Corso di istruzione per adulti  
IIS "Tartaglia-Olivieri", Brescia - Italia  
Insegnate di riferimento: Carla Alberti

## ROBOT PER

Salve a tutti signori e signore  
per me conoscervi è un onore.  
Sono PER della moltiplicazione  
e di voi tutti chiedo l'attenzione.  
Sono un operatore davvero speciale  
che vi aiuta più in fretta a contare.  
Se numeri uguali dovete sommare  
un po' di tempo vi faccio risparmiare.  
Come uno specchio i numeri ripeto  
e il risultato per me non è un segreto.  
Ogni, ognuno, ciascun, ciascuno  
sono parole di cui non rimango mai a digiuno.  
Le combinazioni mi fanno impazzire  
con incroci e schieramenti mi diverto da morire.  
I miei termini si chiamano fattori  
per scoprire il prodotto loro son gli attori.  
Se con le tabelline sarete un portento  
di me sicuro non avrete spavento.

Autrice: Concettina Lucia Pittalà

## SEGMENTO D'AMORE

Inferiormente e superiormente limitato,  
 aperto,  
 di questo segmento a me caro  
 un assioma disserto:  
 "Si scelgano due suoi distinti elementi  
 tra i due ce ne saranno uno, due, tre, ... venti, ... "

Si stia attenti a non paragonare  
 tale segmento ad un bracciale  
 dove magnifiche perle vicine vicine  
 non lasciano spazio, se non alla fine.

Forse l'Amare - si vuole azzardare -  
 chiarisce il concetto da assimilare  
 Per due, per quattro, per centoventuno  
 c'è spazio per tutti, se ami qualcuno!

Batte in ognuno un cuor di segmento  
 limitato e Infinito  
 nello stesso tempo,  
 in-naturale  
 reale  
 tangibile, continuo  
 miracolo geometrico!

Autrice: Barbara Vettorello